Anno V — N. 212 | Udine, Mercoledì-Giovedì 20-21 Settembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il Congresso di Canto Liturgico in Arezzo

Le numerose bandiere che distribuite in eleganti trofei per la via e piazza Guido Monaco ad Arezzo, spiegavano nei dì passati i loro vari colori al vento, davano alle feste di onore per il grande Aretino un carattere veramente internazionale, quasi direi, mondiale. Il qual carattere in modo più efficace e più gaio si manifestò nelle adunanze solenni che frequenti ed importantissime si tennero nell'Etrusca città dal *Congresso europeo di canto liturgico*. Al nome di un italiano l'essersi radunati in Arezzo numerosi rappresentanti di quasi tutte le nazioni di Europa concordi nel glorificare in lui il miracolo della scienza e dell'arte ed insieme esaltare l'Italia e la città che gli fu culla, è tal cosa questa che veramente ne onora, è uno spettacolo patriottico per eccellenza.

Il Congresso europeo di canto liturgico di Arezzo, approvato e benedetto dal regnante Pontefice Leone XIII, e confermato dalle adesioni di parecchi Vescovi italiani e stranieri, vanta per suo principal promotore l'infaticabile Sac. Guerrino Amelli di Milano, presidente generale dell'Associazione generale italiana di S. Cecilia: a lui adunque le nostre più sincere congratulazioni per quest'opera sì splendidamente riuscita.

Quanta ne fosse l'importanza, ciascuno potrà desumerlo dal seguente prospetto delle materie che si trattarono compilato con somma saggezza e maestria:

1. Condizione attuale del Canto Liturgico nelle diverse parti d'Europa.

a) Libri corali oggidì in uso presso le primarie Cattedrali.

b) Esecuzione del Canto Fermo secondo tali libri.

c) Studi e metodi d'insegnamento in vigore nei seminarii diocesani e negli Istituti musicali.

d) Opere teoriche di Canto Liturgico.

e) Cura del clero e dei maestri di musica.

f) Voti pel miglioramento delle condizioni attuali del Canto Liturgico in Europa.

2. Stato originario e successive fasi del Canto liturgico.

a) Origine del canto Liturgico. — Suoi elementi primitivi.

b) Epoca del suo apogeo. — Sue caratteristiche e suoi elementi costitutivi.

c) Sua vera tradizione conservata fedelmente nei monumenti manoscritti.

d) Cura e disciplina della Chiesa circa lo studio e l'unità del canto Liturgico.

e) Fasi e modificazioni principali subite posteriormente dal Canto Fermo.

f) Cause di tali modificazioni.

g) Possibilità, utilità, convenienza, opportunità di un ristabilimento del Canto Liturgico secondo la sua vera tradizione, avuto riguardo alle attuali esigenze Liturgiche musicali.

3. Mezzi per preparare e promuovere il miglioramento del Canto Liturgico.

a) Commissione archeologica per la raccolta delle varianti del genuino canto liturgico, contenute nei codici più antichi e più importanti conservati nelle diverse parti d'Europa.

b) Edizione critica e scientifica dei libri di Canto fermo basata sui risultati della suddetta Commissione.

c) Commissione Archeologico-artistica per la verifica e scelta delle note e figure musicali che rappresentano la sostanziale frase originale del Canto Liturgico, e di quelle che rappresentano semplici ornamenti ed accessorie modalità la cui omissione non guasterebbe il carattere originale della melodia Liturgica.

d) Edizione pratica dei libri di canto fermo, basata sui criteri e risultati della suddetta Commissione archeologico-artistica, da sottoporsi all'esame definitivo della S. Sede, affinchè qualora venisse approvata e riconosciuta come veramente più conforme alla tradizione del genuino canto liturgico e alle attuali esigenze liturgiche ed artistiche, venga adottata uniformemente in tutte le Chiese che non godono il privilegio di una propria liturgia.

e) Fondazione di una *Società Europea Guido d'Arezzo*, per promuovere gli studi d'Archeologia musicale e la ristaurazione del *genuino canto liturgico*, mediante la pubblicazione dei suddetti lavori, delle opere di Guido d'Arezzo e di altre che maggiormente interessano la storia, la teorica e la pratica di questo canto.

IV. Accompagnamento del Canto Fermo.

1. Se *liturgicamente* e *artisticamente* sia lecito l'accompagnamento del Canto Fermo coll'organo.

2. Se questo accompagnamento debba farsi con un'armonia propria, differente dall'armonia moderna, e nel caso affermativo, quali siano i principî della suddetta armonia.

3. Se, come nella musica, alcune note devono trattarsi come note di passaggio, e se si ponno ammettere alcune armonie dissonanti.

4. Se ogni tono ecclesiastico possa essere caratterizzato da speciale formola armonica analoga all'armonia di tono maggiore e minore della musica moderna.

Con un programma tanto serio e tanto interessante, chiunque sentiva amore per la musica sacra non poteva non prendervi parte, e di fatti il congresso si aprì il giorno 11 corr., solennemente nel tempio monumentale di S. Maria della Pieve, numerosissimo ed illustrato da parecchi personaggi che possono a buon diritto considerarsi come i luminari della scienza musicale sacra in Europa. Basti citare un Pothier, Benedettino, per la Francia, un De Castro per la Spagna, un Edmond Blum von Hiat, per la Germania, un Dennelly per l'Irlanda, un Schubiger per la Svizzera, un Gebaert per il Belgio, un Amelli e un Balestra per l'Italia.

L'inaugurazione del congresso non poteva riuscire più splendida. La cerimonia s'iniziò con un inno a Guido Monaco benissimo musicato dal sig. Mercuri di Perugia e sotto la sua direzione mirabilmente eseguito. Quindi vi fu Messa solenne *De Spiritu Sancto* accompagnata con canto figurato dal clero aretino terminata la quale si sciolse l'assemblea per riunirsi nuovamente alle ore 2 pom.

(Continua).

INONDAZIONI

Le interruzioni ferroviarie continuano. Oggi ci giunsero quattro soli giornali con la data di lunedì 18. Da essi togliamo queste notizie sulle innondazioni.

Una lettera da Padova in data del 17 dice:

Come ho promesso aggiungo alla mia corrispondenza di questa notte un'altra la quale continua nelle dolenti note.

Tutta la notte cadde l'acqua a secchi rovesci ed in permanenza il scilocco, l'acqua dei fiumi invece di decrescere come era a sperarsi aumentò e continua a crescere. E' una vera desolazione. Il Comune esterno di Padova tanto ferace nella sua rigogliosa pianura è letteralmente allagato.

Torre, Brusegana, Tencarola, Bassanello ti si presentano come un lago.

Per tutta la notte continuò a suonarsi campana a martello dai vari campanili delle chiese del suburbio, cosa che serrava il cuore.

Qualche tempo dopo stormo di contadini con masserizie e animali percorrevano le strade provinciali e comunali cercando rifugio e dappertutto miseria e danni.

Il bellissimo ponte di Brenta che attraversa la strada provinciale di Venezia si è squarciato pel mezzo, è tolta quindi la viabilità con vetture e pedoni.

Le pianure di San Lazzaro, Limena sono letteralmente inondate.

La stessa città di Padova ad onta degli immensi dispendi fatti per scaricatori ed altro, onde salvarla dalle acque, ad onta dei milioni profusi è in gran parte allagata. Infatti nella Via Pellattieri e Brancaleone si va in barca, S. Sofia, Porcilia, la riviera di San Benedetto, Fate Bene Fratelli, Beato Pellegrino, Borghese per passarvi bisogna farsi portare. Un molino al ponte Molino si è affondato ed il Bacchiglione cresce continuamente.

Le autorità mostrano molta energia in vero, ma se il tempo non cambia, e se le acque non possono avere il loro deflusso nel mare, pur troppo avrò a segnalarvi nuove jatture, nuove disgrazie.

Le truppe sono tutte consegnate e lavorano a trasportar terre e ad innalzar coronelle sugli argini del Bacchiglione onde localizzare più che sia possibile i guasti.

Ora che scrivo vedo arrivare in città contadini del suburbio con animali per metterli al riparo, e in luogo sicuro, sino a migliori giorni; ma l'autorità finanziaria alle porte ne impedisce l'ingresso se non vi è un deposito di cinquanta lire per animale onde garantire il dazio.

In casi così specialissimi anche la finanza dovrebbe essere più corrente, a mio sommesso avviso, mentre potrebbe garantirsi o con pieggierie di persone solventi e benevise che certamente non mancherebbero, trattandosi di aiutare il povero che trovasi afflitto da malanni così gravi, o in qualsiasi altro modo.

Dappertutto si lavora e dappertutto si veglia. Tutti i ponti delle strade provinciali, comunali e consorziali sono guardati a vista, provvedimento che altamente onora le autorità competenti, inquantochè quei ponti nella maggior parte minacciano.

Vittime umane fino a questo momento sembra che non siano a deplorarsi; furono requisiti carri, carretti, e braccianti, nonchè sacchi ed altro, e dappertutto si è in moto e all'opera attiva per impedire straripamenti e nuove rotte.

Le autorità requisirono vettovaglie e tutto il pane fabbricato nella notte in città per distribuirlo nel suburbio e nelle località allagate.

Se però il tempo non cambia è a prevedersi una catastrofe.

— L'*Adriatico* scrive:

Alla nostra Prefettura si siede in permanenza, ed è continuo l'arrivo di telegrammi e l'ordine di nuove disposizioni, che si prendono dal Prefetto d'accordo con l'ingegnere in capo del Genio civile.

Continua l'invio di barche, che si chiedono dappertutto; ma non dappertutto si possono far arrivare soccorsi.

Così i 45 quintali di pane apprestati l'altra sera dal Municipio, non si poterono spedire a Verona e furono mandati invece a Padova, per provvedere Pieve di Sacco che è tutta allagata. Arrivarono solo a Ponte di Brenta.

Da Chioggia invece si è riusciti di far avere barche e personale a quel povero paese.

Anche jeri il nostro Municipio ha dato nuove ordinazioni di pane; circa novanta quintali, che jersera devono essere stati spediti per varie località d'accordo con la Prefettura.

Ieri furono mandati dalla Prefettura a S. Donà 2000 razioni di pane, ed il panificio militare lavorerà a produrne in ragione di 5000 al giorno che verranno spedite lungo la linea del Piave, con vaporetti della R. Marina o della Lagunare.

Il Prefetto ha poi spedito oltre 2000 lire a S. Donà, 1500 a Noventa e 1000 a Campolongo.

Però è impossibile pensare a tutti: basti dire che il Prefetto di Verona, con tanta ruina che ha sotto gli occhi, implora soccorsi per Legnago!

Generale è il dolore dei cittadini. Quei pochi che escono, ritornano portando sempre più tristi notizie.

I forestieri non partono; tutti i bagagli sono ammonticchiati nella stazione e gli agenti di P. S. vi fanno custodia. La stazione è deserta, e cartellini affissi sui muri indicano i limiti a cui arrivano i treni.

L'ufficio telegrafico è invaso da una folla di cittadini ansiosi di aver novelle dei loro cari; molti essendo anche assenti per le villeggiature. Insomma la è una grande desolazione.

— Il *Sile* scrive:

Un dispaccio da Pieve di Cadore ci fa sapere che colà continua insistente una pioggia diluviale — i fiumi ed i torrenti si fanno sempre più grossi e impetuosi — parecchi ponti sono caduti — le comunicazioni interrotte — dispersi i legnami — le frane creano pericolo continuo — danni incalcolabili.

A Perarolo sono già crollate alcune case — parecchie famiglie abbandonano il paese.

Roma 18 — Le notizie dei fiumi sono sempre gravi. L'Adige ha rotto a Legnago, Sant'Urbano d'Este: il Bacchiglione presso Bovolenta.

Vicenza è metà inondata; Schio è minacciata.

A Verona i ponti sono crollati; l'inondazione della città è generale; lievissimo decrescimento.

Legnago 18 — L'Adige ruppe la destra presso la stazione della ferrovia.

Il capo stazione provvide al salvataggio del personale della linea. Parlasi di vittime fra i quali un soldato di cavalleria.

Padova 18 — Si è rotto l'argine a sinistra del Bacchiglione a Pontelongo presso Bovolenta. La situazione dei comuni della provincia è sempre più grave. Le acque furiosamente irrompenti atterrano argini superando tutte le piene precedenti. Il ponte di ferro a Curtarolo fu atterrato. Il ponte di Brenta ha le maglie pericolanti.

Furono sospese le linee Padova-Vicenza, Vicenza-Treviso. Il genio e la truppa gareggiano di zelo.

Lendinara 18 — Ore 2 ant. si è rotto l'argine a sinistra dell'Adige a Sant'Urbano d'Este.

Belluno 18 — Gravissimi guasti sulle strade provinciali di Agordo e di Cadore. Il ponte di ferro fu asportato, quello in muratura minaccia.

Brescia 18 — Il torrente Grigna ha rotto l'argine. Il torrente Rovinazzo disalveò presso *Alfo*, inondò le campagne. Il fiume Oglio recò gravi guasti alla strada nazionale.

Vicenza 18 — Le pioggie dirotte hanno peggiorate le condizioni della città che è per metà allagata. Il gazometro fu inondato. Fu sostituito col petrolio.

Schio è minacciata.

Il Brenta ha rotto gli argini del ponte. Il genio civile e le truppe gareggiano di zelo.

Verona 18 — Quattro ponti sono crollati. La stazione ferroviaria non comunica più colla città. Molte case sono crollate, stanotte, l'inondazione è generale. Lievissimo decrescimento.

Innsbruck 18 — In causa delle dirotte pioggie avvenne un'inondazione nel Tirolo e specialmente a Trento. Abbondanti soccorsi da tutte le parti.

Ferrara 18 — Il Po è a metri 1,40 sopra guardia; l'aumento per ogni ora è di tre centimetri. Le pioggie continuano dirottissime. Le notizie dei confluenti minacciano piena; sinora nessun pericolo fu segnalato. Il Panaro è rigonfio e minaccia; il Reno è in magra.

Rovigo 18 — L'Adige in causa le rotte, è sceso a Rovigo di 45 centimetri sotto guardia.

Legnano 18 — Sono giunte barche di pontieri da Piacenza, e pane da Modena.

Mantova 18 — Belfiore è inondato.

Verona 18 — L'Adige ha rotto a Bastia (Sanguinetto).

Padova 18 — Il Bacchiglione è in rotta a Correzzola.

Il Brenta minaccia a sinistra.

Padova 18 — Un'ampia rotta dell'Adige recò grandi danni a Masi e Piacenza d'Adige. Sono sospese tutte le comunicazioni con la ferrovia. — La città è sommersa tranne la parte elevata.

Roma 18 — Baccarini è partito per visitare le città inondate.

Lonigo 18, ore 12.50 pom. — Le acque del torrente Guà, le quali erano trattenute con dannoso ostacolo dal sostegno Soranzo, sfondarono l'argine destro atterrando case e piantagioni.

Cinque persone sparirono, travolte dalla corrente.

Continua l'allagamento delle campagne di Sarego, di Lonigo, e verso il Veronese.

Desolazione generale, danni immensi. Il Municipio provvede per le opere di salvataggio e per fornire cibarie agli inondati. I cittadini, i carabinieri ed i soldati prestano validi soccorsi.

Il Genio Civile di Vicenza eseguirà l'immediato abbassamento del sostegno Soranzo, conforme alla decisione del ministero ed agli ordini già impartiti.

Rovigo 18, ore 3.25 pom. Notizie finora non allarmanti dal Po.

Temesi una rotta del Canal Bianco che minaccia un grande rigonfiamento.

L'Adige alla Boara è arrivato ieri alla massima altezza che si ricordi di metri 3,30 ma per le rotte di Legnago e Sant'Urbano va decrescendo.

Qui non si ha alcun timore; ma dalla Provincia si hanno notizie allarmanti e furono richiesti soldati da Bologna che sono già arrivati e che furono spediti a Boara e Lendinara.

Il Patriarca di Venezia vista l'immensità del disastro che ha colpito la regione veneta ha dato ordine perchè sia esposta fino a giovedì l'immagine prodigiosa della Madonna di S. Marco. Inoltre ha diretta una lettera pastorale ai suoi diocesani per eccitarli a venire in soccorso degli sventurati che sono stati colpiti da tante sventure. Il Patriarca sottoscrisse per L. 300.

— Anche Mons. Vescovo di Treviso ha ordinato pubbliche preci ed eccitato con sua pastorale i fedeli a soccorrere gl'inondati.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* ha da Parigi che il generale Cialdini (già ambasciatore italiano) giunto non ha guari in quella città, ebbe dei colloqui col presidente del consiglio sig. Duclerc. Si crede che egli abbia una missione del governo italiano per corrispondere alle premure di ristabilire i buoni rapporti fra i due governi. Lo stesso Cialdini, spererebbe di essere nuovamente nominato ambasciatore.

— Per sapere come si fabbricano i bilanci in Italia, e si creino gli avanzi, bisogna osservare un fatto che serve per tutti. Nel bilancio del 1883 non è stata contemplata la spesa di 72 milioni di lire (diciamo *settantadue*) per costruzioni ferroviarie, per provvedere alla quale si alienerà tanta rendita quanto basta; vale a dire che si provvede facendo debiti. Come è facile fare il pareggio in tal modo!

— Il Consiglio dei ministri, tenuto ieri, durò dalle ore 4 alle 7 pomeridiane. Vi fu lunga, animata discussione intorno alle questioni più urgenti di politica estera. Si decise la data delle elezioni generali politiche, avverranno il 29 ottobre e il 5 novembre.

Domani avrà luogo un altro Consiglio dei ministri, nel quale si deciderà, secondo ogni probabilità intorno al programma del ministero.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato il 28, oppure il 29 del corrente mese.

L'on. Depretis terrà il discorso-programma a Stradella ai primi di ottobre.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Trieste 17: all'*Osservatore Romano*:

Le loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice coi Principi ereditari sono arrivati a Trieste alle ore 10 ant.

La società dei Veterani e le società operaie erano schierate con le loro bandiere intorno alla stazione ferroviaria.

Una folla immensa si accalcava presso la stazione e nelle vie.

I balconi, le finestre e i bastimenti ancorati sulle rive erano gremiti di gente.

Le carrozze imperiali, strette tra la folla che le accompagnava acclamando entusiasticamente, procedevano a lento passo.

Il tempo è favorevole: il concorso dei forastieri straordinario.

Trieste ha confermato splendidamente il suo titolo di *fedelissima*.

Francia

Lunedì ebbe luogo la chiusura del Congresso eucaristico. La Metropolitana era tappezzata d'orifiamme; affluenza straordinaria; messa pontificale ed omelia dell'Arcivescovo sui rapporti tra l'Eucarestia e Maria. La sera passeggiata colle fiaccole nel giardino; il collegio era illuminato; migliaia di spettatori. Fu costruito un grandissimo altare, e durando il tempo sempre favorevole, la consacrazione fu fatta all'aria aperta dal Padre Verbeke. Manifestazione splendida.

DIARIO SACRO

Giovedì 21 settembre

S. Matteo ap. ed ev.

Effemeridi storiche del Friuli

21 dicembre 1470. — I Turchi scorrazzanti nel Friuli, giungono alle porte di Udine.

Cose di Casa e Varietà

I nostri fiumi. La *Stefani* ha i seguenti dispacci:

Udine 19 — Le acque del Noncello sebbene decrescenti, pure non lasciarono oggi il paese di Prata.

L'approvvigionamento e il salvataggio delle case inondate procedono, mercè la solerzia dei pubblici funzionari. — Molti danni. Una vittima. Tutti gli altri corsi corsi d'acqua della provincia sono in decrescenza.

Udine 19 — Le acque di tutti i fiumi e torrenti decrescono.

Iersera il Tagliamento segnava a Latisana 4.96, il Meschio, igià a metri 2.20, ruppe a sinistra nella località Boschetti, discese all'idrometro Ristori a metri 1.20.

La Livenza è ribassata di 2.50 sopra la guardia.

Il Meduna, sempre minaccioso, impedisce la chiusura delle rotte della diga di Murtis. Malgrado l'annegamento del materiale il Noncello inonda l'*intero comune di Prata*, ove l'opera di salvataggio delle persone delle case inondate occupa tutto il personale. I danni materiali sono molti. Una vittima umana.

Soccorriamo gl'inondati. In attesa delle disposizioni che ci consta essere già in pronto da parte dell'Autorità Ecclesiastica della Diocesi per una questua a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni specialmente nella nostra Venezia, la Direzione del *Cittadino Italiano* apre fin d'ora le sue colonne per una sottoscrizione, che dalla generosità proverbiale dei Friulani speriamo e riteniamo numerosa ed abbondante.

Direzione L. 25 — Redazione ed Amministrazione L. 10 — Comitato Diocesano lire 15.

Consolante smentita. Dal Canal del Ferro ci scrivono e ci affrettiamo a pubblicare:

Nella *Patria del Friuli* del giorno 14 settembre è descritta « una strage avvenuta in Dombovar nell'Ungheria di Tedeschi, Italiani, Carnioli, che trova riscontro solo nei popoli più barbari. »

Se questi fatti fossero stati veri, sarebbero certamente barbari; ma chi li ideò per gettare nello spavento tante famiglie anche del Canal del Ferro, che hanno colà dei loro parenti, come si dovrà qualificare?

Il fatto è del tutto immaginario, poichè un dispaccio spedito da Dombovar stesso in data 18 corrente dice: « Non è successo nulla, siamo in salute. — Luigi Dellamea. »

Or chi comunicò una sì strana notizia alla *Patria del Friuli* avrà ottenuto lo scopo per cui scrisse, chè pur qualcuno ne doveva avere? Sì; sarà stato quello da vero barbaro di atterrire i parenti dei supposti trucidati o abbruciati e di godere del loro sgomento. Bel cuore! Bella immaginazione! Progresso!!

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 21 corrente alle ore 6 1|2 pom. in Mercatovecchio

1.	Marcia	Arnhold
2.	Mazurka « La stella polare »	V. Gonella
3.	Sinfonia nell'opera « Don Pasquale »	Donizzetti
4.	Valzer « Il Settantasette »	Arnhold
5.	Duetto nell'op. « Attila »	Verdi
6.	Terzetto finale nell'op. « I Masnadieri »	Verdi
7.	Galopp « La pace »	N. N.

Da Cividale ci scrivono in data del 18:

Oggi ho gioito! Amareggiato dallo spettacolo triste che offre oggidì la *voga* delle false virtù, delle bugiarde dottrine ed egoismi di partito, ammantati sotto i più belli aspetti di libertà e progresso, la mia giovanile inesperienza mi lascia giudicare sovente con troppo esclusivismo, ma davanti ai fatti è giuocoforza dir bianco al bianco e nero al nero per quanto possa parer ostico a certe teste leggere.

La « *moderna civiltà* » ha purtroppo posto piede anche qui (adesso si usa seguir la moda anche nel campo delle idee), cercando sbandare le « *vecchie puerilità* », però vivono ancora un poco in onore le vecchie virtù e infiorate del progresso della vera scienza. Vi sono pochi che ostentano *irreligione apertamente*, i più si stanno indifferenti, e il bene del paese si discute dietro propria opinione, non già fondata su carattere formato alla scuola del *convincimento*, ma *piegantesi* a seconda del vento che spira.

E' ora di scuotersi. Un eretico, — per recare un esempio — pecora in pubblico, bestemmiando stomachevolmente con atroce offesa di un pubblico nella sua maggioranza cattolico, e di più stampando i madornali strafalcioni. Si disapprova, ed essendo addetto all'istruzione della gioventù lo si dimette, agendo in coscienza; ma avviene che la coscienza per un fenomeno di elasticità si allarga e......... l'eretico e *blasfemo insegnante* viene reintegrato, od è rimesso a posto, senza che sorga almeno un'energica protesta. Ma che fermezza di carattere, che buona fede è codesta?

Si osteggiarono le Monache, (non voglio nemmeno incominciare ad accennare ai fatti del Collegio, chè ad intesserli dovrei farla da novello Geremia), ma le scuole femminili di recente fondate, che costano tanto al paese, corrispondono bene? Ne sentii molti elogi, fra gli altri che le alunne rispesero benissimo alle domande del Catechismo, che i lavori sono soddisfacenti, io poi ho veduto un cuscino il cui ricamo rappresenta un cavaliere colla sua dama, (su di che le sullodate coscienze non troveranno niente da che dire) ma le Orsoline non corrispondevano forse pienamente ancor ch'esse?

Sono Monache, ecco il malanno! Ma ripigliando il filo, ripeto che ho gioito! Vengo dalla visita che feci all'esposizione de' lavori delle giovanette educate dalle Monache. Una volta di più ho dovuto convincermi che veramente il buon gusto, il genio del bello, na delicato e sincero, non sono ancora perduti. E che manca a quell'istituzione? Vengono qui i perpetui disprezzatori e calunniatori dell'istruzione e dell'educazione monastica. In quei lavori voi vedete cominciando dalle cose più utili, dai primi punti, dallo mendature un'esattezza di lavoro veramente ammirabile. Le calze ed altri lavori a maglia, le camicie finitamente lavorate e molti altri oggetti lasciano i visitatori pienamente soddisfatti, accertando della perizia delle istitutrici e del profitto delle alunne; i ricami poi, svariatissimi in ogni genere, progredendo nelle diverse classi raggiungono un altissimo grado di perfezione. Quanta squisitezza e maestria in quei fiori, in quegli ornati, in quei quadri lavorati in seta e che pajono dipinti! Sono incompetente per farne adeguato elogio, e per i pregi di ciascun genere de' medesimi e di moltissimi in particolare non volendo io abusare della vostra gentilezza.

E prova di quanto dico, ne sia la lode concorde che viene tributata con entusiasmo dai visitatori. L'istruzione è ottima anche essa e accompagnata alla educazione cristiana del cuore delle giovanette, ripromette benedizione a questo paese. Sì, le lodi che vengono tributate alla *educazione* delle nostre Orsoline, sono imparzialmente ripetute dalla maggior parte de' cittadini, e que' pochi che si sentono di doverne dir male, perchè così vuole la *moda*, non sanno esprimerne i grandi difetti, che col compendiarli nelle parole: sono Monache!

Sì, sono Monache, ma niente v' ha di buono nel moderno progresso ch'esse non abbiano accettato e posto in pratica in ogni ramo.

Spergiuri chi vuole vagheggiando la donna emancipata, per me tengo fermo, che solo le donne educate secondo i dettami della religione, apporteranno quel bene alla società che le va sempre mancando, la libertà dai pregiudizio, che non si trova che nella Fede e che è veramente base dell'amore più eletto, d'ogni verace e santo amore.

La donna è pianta delicatissima, nè per essa meno che per altri può valere una educazione a mezzo, tutti i pregi che possono adornarla saranno effimeri se non avrà efficace sostegno, e nè le scienze, nè le lettere, nè la coltura più squisita possono da sole essere sufficiente sostegno, e mantenere la donna nel suo nobilissimo posto. Vi sono molto più dolori che gioie nella vita umana, e non giovano alla donna quale scudo e conforto a sorreggerla, tutti i più eletti doni di mente e d'educazione, se le manca un principio sinceramente religioso. Questo solo sosterrà la donna fra le immancabili contraddizioni del vivere e le darà forza soprabbondante di alleviare anche i dolori delle anime a lei care. Le giovanette che usciranno di qui certo saranno tali donne, e diverranno madri di famiglie veramente cristiane, qui almeno sicuramente ne ricevono i fondamenti.

ULTIME NOTIZIE

INONDAZIONI

Nel pomeriggio ci pervennero alcuni altri giornali dai quali raccogliamo alcune delle più recenti notizie.

Non sembra credibile tanta disgrazia; nessuno ne ricorda di simili; mezzo Veneto a dir poco è sott'acqua; ruine incalcolabili a riparar le quali non basteranno forse anni ed anni; intere città sommerse; migliaia di contadini senza tetto, senza pane; molti di essi orbati dei parenti vittime delle acque; uve foraggi, granoturco, bestiame distrutti. Ecco l'orribile nota.

Ad ogni telegramma che arriva, benchè si parli di decrescenza delle acque, si ha l'annunzio di nuovo disastro. A Verona corre voce di assai più vittime di quante dapprima credevasi, diciotto, forse venti: a Legnago tutta la città è sott'acqua ed è quasi impossibile farle pervenire soccorsi; — Padova è tutta allagata ed ha anche le sue comunicazioni interrotte verso Abano; — nel Polesine si teme una rotta del Canal Bianco che è minacciosissimo, o quanto meno l'allagamento di parte della Provincia, quando le acque discenderanno da *Legnago*; e quasi tuttociò fosse poco anche da altre Provincie d'Italia, come da Reggio Calabria, si annunciano nuovi disastri.

Scrivono da Tai di Cadore: in data 16:

Le poste oggi furono interrotte per tutto il Cadore: la posta di Venezia e di tutto il resto d'Italia oggi non ha potuto giungere qui. Ma questo è un inconveniente da nulla di fronte ai disastri gravissimi cagionati dal fiume Boite e dal Piave. Gli stabilimenti di seghe lungo il Piave furono tutti rovinati, alcuni abbattuti, asportati dall'acqua addirittura; masse enormi di legnami giacenti sugli stazi degli stabilimenti pure asportate, perdute; vari ponti sul Piave e sui torrenti laterali caduti; molte case crollate, molte strade rotte.

L'aspetto delle acque a Perarolo, dove il Boite con orrendo fragore si congiunge al Piave, è terribile. Molti uomini vi accorsero dai vicini paesi del Cadore e vi accorse anche la compagnia Alpina, ma c'è da guardare o poco più, chè opporsi all'impeto delle acque è impossibile. Soltanto è dato vuotare dei mobili le case più minacciate e crollate e allontanare dal corso del fiume, sempre più aggressivo, e rubare alle rapide onde pochi tronchi di legname — dico pochi pochissimi in confronto alle grandi masse che vengono asportate, disperse.

Il parroco di Perarolo tenne una funzione ed usci di chiesa col baldachino e il *Santissimo* per scongiurare il furore dei due fiumi. Nel tempo stesso un ultimo e più terribile cavallone del Piave asportava d'un colpo tutto un ponte di sei arcate.

E la piova continua fitta incessante, ed ora a dritta ora a manca terribili scrosci

avvertono che le sponde dei fiumi rovinano, e i lampi e i tuoni completano l'orrido della scena. Non si sa quali nuovi disastri sovrastino: certo i pratici temono assai, nè i vecchi ricordano una piena, una furia maggiore del *Boite* e del *Piave*. Ogni momento passano arcate di ponti in legno travolti, alberi giganteschi colle radici e i rami, travi e mobili di case. Finora, ch' io sappia, nessuna vittima umana.

— All' *Adriatico* pervennero le seguenti notizie:

A Cavarzere si teme siano a deplorare delle vittime.

Grisolera è quasi tutta allagata per lo straripamento della Livenza: il Piave resiste ancora mercè gli energici provvedimenti del Municipio.

Il sostegno Rodevoli a sinistra del fiume Piave resiste ancora malgrado il suo isolamento in mezzo all' acqua.

Il bravo sottocustode Roscaroto Ferdinando che l' ha in consegna telegrafava stamane: « Allagamento generale, danni terribili, siamo senza vitto, ma il sostegno salvo ». — Se cadeva questo sostegno si sarebbe allagata molta parte del territorio di Portogruaro.

In territorio di Cavazuccherina in una sola stalla rimasero affogati quaranta buoi.

Noventa di Piave è in uno stato compassionevole; non vi si arriva che col trasbordo alle Porte Grandi. Fondi talmente distrutti; intiere stalle di animali annegati, in quelli meno danneggiati perduti completamente i raccolti del granoturco, dell' uva e del foraggio cresciuto dopo la siccità. Difettano i viveri, dovendosi ancor oggi provvedere ad oltre tremila persone rilegate nei granai o nei fenili dall' acqua. Le autorità locali giorno e notte corrono in aiuto della miserrima condizione di tanta povera gente; ma tale soccorso è insufficiente in tanta iattura.

A San Donà la piena del Piave ha sollevati e portati via di peso sradicandoli diversi casolari, ha rovinato i molini del cav. Emmanuele Finzi, e finalmente per colmo di sciagura ha rotto il ponte rendendo così impossibili le comunicazioni fra le due sponde. La caduta del ponte sembra sia stata causa della rovina dei molini che sono là presso.

A Campolongo il ponte Sandon è crollato, l' inondazione è aumentata; furono salvate 120 famiglie; finora si ritiene non vi siano vittime.

Da Codevigo a Combe tutto il territorio è allagato, e l' acqua è chiusa fra gli argini del Bacchiglione e del Brenta a tanta altezza da superare quella delle piene stesse dei due fiumi.

Mai si vide spettacolo più spaventevole: un ingegnere del nostro Genio Civile fu mandato sul luogo per vedere dove si possa fare un taglio.

E non solo di là, ma da ogni parte vengono richieste di tagli per sfociare più rapidamente le acque d' inondazione, ma essendo i territori allagati sotto diverse giurisdizioni idrauliche le decisioni pronte quali si richiederebbero in simili circostanze, sono difficili.

Il Prefetto e l' ing. in capo del Genio cav. Ponti si adoprano per quanto possono, a dare provvedimenti ed a soccorrere le popolazioni della nostra e delle finitime provincie. Ingegneri furono mandati a Motta di Livenza in assistenza al riparto di Treviso, altro ingegnere sul Sile, altro a Conche con barche per il taglio di cui parliamo più sopra.

— Una lettera da San Donà di Piave comunicata al *Veneto Cattolico* e portante il timbro postale del 18 dice:

« La Piave gonfiata straordinariamente straripò non so in quanti luoghi: ci troviamo in mezzo all' acqua. Mentre scrivo non si odono che affannate grida di gente che sta per affogare e un muggito di bestie che pure strazia il cuore. Siamo nella desolazione. Chi grida, chi piange; suonano le campane in segno di allarme: la pioggia a torrenti; siamo nelle mani del Signore. Noventa di Piave è già inondata; Ceggia, Torre di Mosto esse pure; e qui tranne la Piazza, tutto è innondato. La rotta spaventevole a tre miglia di distanza, fa discendere case, alberi, ogni cosa che incontra.

« Aspettiamo da Venezia la Compagnia del Genio, giacchè telegrafano che la piena deve ancora crescere smisuratamente, e non resterà fino a che questo benedetto tempo non muti. »

— La *Gazzetta di Belluno* scrive:

Quasi tutti i ponti della provincia sono caduti o fortemente danneggiati.

Molti stabilimenti di seghe di Longarone e di Perarolo furono portati via: tutti sono danneggiati gravemente; una quantità immensa di legname andò perduta.

I Carabinieri spediti da Longarone in soccorso del paese di Ospitale dovettero retrocedere perchè la strada dopo Castellavazzo è rotta. Fu inviato invece ad Ospitale un pelottone di alpini con ufficiale.

Sono cadute molte frane, specialmente in Auronzo e nel Comelico.

A Costallissojo si ebbero due vittime e tre fabbricati travolti.

A San Pietro un' altra vittima e un' altra casa demolita.

Nel Comelico si costituì un Comitato per provvedere ai più urgenti bisogni.

Il tempo si mantiene assai brutto: piove anche in questo momento.

Nei colli oltre Piave frana dalle pioggie il terreno e le case rovinano con esso.

E' una costernazione, una disperazione generale.

La stessa *Gazzetta* scrive:

Nel momento di porre in macchina il giornale ci arriva la notizia che il Cordevole ha asportato tutto il grandioso ponte in pietra di Bribano, di gran costo, terminato da poco e che dovea servire per la strada carreggiabile e per la ferrovia. Anche il nuovo ponte in pietra sul Maè e quello di Caralte sono caduti.

Nel *Progresso* di Treviso leggiamo:

Lungo gli argini da Candelù a Saletto la violenza dell' acqua fa udire un ululato come di mare irrompente in una scogliera.

Si cerca in ogni paese di mettere in salvo gli animali, molte barche scorrono il Piave arrecando soccorsi ed i bravi *zatteri* di Nervesa prestano un eccellente servizio di salvataggio.

— Lungo il Piave durante la notte numerose torcie a vento e fanali rompono alla meglio la tenebra profonda.

— L' *Euganeo* in data del 18 scrive:

La condizione di Padova, questa mattina si riassume in poche *parole*: la città è ormai isolata e va diventando essa pure un vastissimo lago. Brenta e Bacchiglione hanno ormai confuse le loro acque sovra una zona estesissima del nostro territorio. — È una rovina inaudita, inconcepibile, indescrivibile.

L' acqua del Brenta si avanza da Borgo Magno.

La stazione è allagata. Oltre la sbarra non si può procedere che in barca, ed anche a fatica, poichè la corrente è fortissima.

Il canale della Bosta è terribilmente gonfio. — Il marciapiede a destra di chi sale verso la Porta sul Ponte del canale medesimo si è avallato. Non è improbabile una frana pericolosissima.

Dalla parte delle Riviere S. Benedetto. S. Giovanni e S. Agostino e Saracinesca la inondazione è completa. Il Bacchiglione ha straripato dovunque. Resistono ancora, debolissimamente, le coronelle a S. Benedetto. Ma dalla Riviera S. Agostino precipita una fiumana immensa, irresistibile, che scende per via S. Giovanni e va ad unirsi alle acque delle altre Riviere. Savonarola sarà innondata certo durante la giornata.

Il giardino Piazza, alle Acquette, fa già parte del letto del Bacchiglione. Il Prato e i Rioni di Santa Croce subiranno una allagazione altissima; nulla resiste all' impeto delle acque.

Il 14° reggimento cavalleria, di passaggio per la città nostra è acquartierato in Prato della Valle, ha tenuto tutta la notte i suoi cavalli sotto i portici della piazza dalla parte più elevata.

Dal Portello entra un torrente di acqua; S. Sofia è sempre più allagata. Via Munari, Porciglia, Zodio... e non sappiamo quante altre sono altrettanti canali.

Si crede minacciato il ponte del Portello. Al di là ogni difesa ha ceduto. Il Bacchiglione procede per i campi inesorabile.

Non si hanno ancora a deplorare vittime umane. L' autorità cittadina si adopera, quanto meglio le riesce, a provvedere contro le urgenze del solenne momento. — Verso mezzogiorno saranno fatte delle distribuzioni di pane e cacio pei poveri, a domicilio. — Sarà una impresa difficilissima. — Per domani saranno attivate delle cucine economiche.

Adesso ci arriva notizia essere crollata una casa alle Acquette presso l' uffizio del Dazio dei Molini. Speriamo che non ci siano disgrazie. Mancano assolutamente i mezzi di soccorso.

Il disastro specialmente nella provincia, è supremo. Da ogni parte si domandano aiuti e vettovaglie; ma quasi non si ha più mente e consiglio nemmeno per rispondere a tante invocazioni. Gli uffici tecnici sono all' estremo; fra poche ore bisognerà abbandonare gli argini su tutta la linea e lasciare che i fiumi irrompano a capriccio dovunque.

— Il citato giornale chiudea la sua cronaca ad ore dieci di sera scrivendo:

Padova non è più che un' isola; un' isola che affonda. Tutte le strade sono impraticabili, i treni sono tutti sospesi, il telegrafo non funziona che per le autorità.

Nulla abbiamo da aggiungere a quanto narrammo sulla inondazione in città. Diminuirà probabilmente stanotte, se i fiumi seguitano a decrescere. Alla stazione le acque proseguono verso la Porta Codalunga. Dalla parte di S. Antonino l' inondazione si estende profondissima lungo la strada ferrata.

Ci mancano particolari: l' isolamento della città è completo.

Il Municipio è in facende per dar ricovero ai molti contadini, colle loro famiglie che abbandonano le case e i casolari distrutti, o coperti dalle acque. Ce ne sono molti che dormono in Salone provvisoriamente. Domani, al caso, s' apriranno i locali delle scuole di Francesco.

In casa Neri, a S. Massimo, si trovano ormai 150 persone.

Verona 18 — L'Adige decresce sensibilmente.

La circolazione di alcune vie fu ripresa. I danni sono incalcolabili.

Vienna 18 — I dispacci dal sud del Tirolo annunziano numerosi danni ai ponti, alle ferrovie alle strade, alle case causati dallo straripamento dei fiumi. I danni sono calcolati a sei *milioni*.

Belluno 19 — Anche nel Comelico vi sono gravi danni. Ad Ospitale i pericoli non si sono verificati.

La pioggia fa *tregua*. I *torrenti decrescono*.

Gravissimi danni si ebbero a Centremiglie e Forno Caldo, A Centremiglie rovinarono la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno parte della casa municipale, le fabbriche e tutti gli opifici. Le Autorità vegliano e provvedono.

Treviso 19 — Il Piave ha rotto presso Zenson; inoltre sono segnalati altri territori sommersi. Le comunicazioni non sono ristabilite.

Ferrara 19 — Il Po è stazionario a metri 2.04 sopra guardia. Le acque superiori decrescono. Le pioggie sono cessate.

Verona 19 — E' giunto Baccarini. La piena è in decrescenza continua, ma lenta. Il pelo d' acqua è diminuito di metri 1.30. Anche a Trento è in diminuzione.

Belluno 19 — Le condizioni di S. Vito sono desolanti. L'albergo Antelao ed altre case sono crollanti. Il ponte Chiapuzzo fu asportato e rotto un' altro conducente alla dogana. Le comunicazioni con Ampezzo sono interrotte.

Lendinara 19 — Le acque della rotta di Masi si uniscono a quelle della rotta di San Urbano. Il disastro aumenta.

Vicenza 19 — La Brenta allagò Nove e Valstagna. Fu operato il salvataggio. Nessuna vittima.

Sono periti tre individui e crollate le case presso la riva di Due Ville

Vicenza ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima.

La pubblica sicurezza operò molti salvataggi. Si distinsero i funzionari, i pompieri e i carabinieri che fecero prodigi.

Motta (Reggio Calabria) 19 — I comuni del mandamento sono inondati totalmente. Danni incalcolabili. Nessuna vittima. Tempo imperversa. Temonsi altre sciagure.

Verona 19 — La provincia è *quasi tutta* in condizione grave nella parte piana e bassa.

La rotta di Legnago è aumentata rovesciando i bastioni, Una compagnia dei pontieri con barche, arrivata da Piacenza, vi è vicina, sperasi possa entrarvi.

La coraggiosa attività spiegata in mezzo al pericolo da ufficiali e soldati è confortevole spettacolo che esercita grande impressione morale sulla popolazione.

Attendesi oggi Baccarini.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — *Assicurasi essersi di comune accordo fra la Porta e Dufferin abbandonato ogni pensiero di stipulare una convenzione militare anglo-turca da più settimane in discussione.*

Trieste 17 — L' imperatore arrivò alle 7 ant. a Miramare ove l' imperatrice e i principi Rodolfo e Stefania erano già giunti Alle ore 10 l' imperatore, l' imperatrice e i principi recaronsi a Trieste, furon ricevuti dai ministri, dal governatore, dalle autorità civili e militari, dal clero, da gran folla. Il podestà Bazzoni fece un discorso di circostanza in italiano, al quale rispose l'imperatore pure in italiano. Gli imperiali visitarono l' esposizione.

Amsterdam 18 — Sconto 4 1[2.

Londra 18 — Dufferin lasciò al sultano decidere sull' opportunità di conchiudere *una convenzione militare.*

Al Cairo regna tranquillità. Furono prese misure contro il fanatismo. Una ventina dei principali insorti furono arrestati, altri *sono ancora in libertà. Il colonnello* Kouk incarcerò un comandante egiziano che maltrattava i prigionieri.

Porto Said 18 — Gli inglesi spediscono guarnigioni nel basso Egitto. I vascelli lasciando Ismailia si dirigono ad Alessandria, Malta, ed Inghilterra. Fu represso a Tantah un tentativo di sommossa.

Alessandria 18 — Il Kedive firmò il decreto che scioglie l' esercito. Gli ufficiali ribelli verranno puniti secondo il codice militare. Assicurasi che Riaz dichiarò lascierebbe il paese, se i capi ribelli non fossero giustiziati.

Suleyman pascià, governatore di Mansurah, non è ancora sottomesso. Sei mila fellah, due reggimenti di cavalleria, alcune batterie furono disarmati a Kafrdowar.

Alessandria 18 — I *fuggitivi* di Salahiek vanno a raggiungere la guarnigione di Damietta. — Gli inglesi occupano Tantah.

Costantinopoli 18 — Uno degli ambasciatori mancando d' istruzioni la riunione fu oggi aggiornata. La Turchia e la Grecia non vi intervennero.

Londra 18 — La *Sant James Gazette* ha da Costantinopoli: La convenzione anglo turca fu abbandonata, la spedizione militare turca essendo superflua perchè l' esercito inglese si ritira.

Aja 18 — Il discorso reale d' apertura delle Camere annunzia che verrà proposto di rivedere alcuni articoli della costituzione.

Trieste 19 — Passando la squadra in rassegna l' imperatore ordinò delle manovre di torpedini ed altre esprimendo la sua soddisfazione. Il vice-ammiraglio Poeck fu nominato ammiraglio. Furono illuminate a luce elettrica la città e il porto.

Alessandria 19 — La popolazione di Mansura saccheggiò alcune case illuminate per festeggiare la presa di Tel-el-Kebir.

Wolseley e Seymour si preparano per attaccare Damietta.

Parigi 19 — La *Republique Française* dichiara che il controllo finanziario in Egitto è necessario contrariamente ai giornali inglesi che inaspettatamente lo attaccano.

Alessandria 18 — La guarnigione di Abonkir, andando a Kafwar per deporre le armi, un reggimento intiero fuggì verso Damietta.

Costantinopoli 18 — *La Germania si* è opposta alla riunione di una conferenza per regolare la vertenza turco-greca, desidererebbe un accordo diretto fra la Grecia e la Turchia.

Dufferin comunicò alla Porta che non accetterebbe l' intervento di nessuna potenza per compiere la pacificazione dell' Egitto. Credesi che la Porta prepari un *memorandum* alle potenze a questo riguardo.

Londra 19 — Il *Daily News* accennando alla polemica della stampa italiana colla stampa inglese osserva che il governo italiano fino dal 15 agosto assicurava i ministri inglesi della sua benevolenza e simpatia e che l' Italia pari alle altre potenze felicitò l' Inghilterra per il successo di Tel-el-Kebir.

Alessandria 19 — Dowell è partito colle corazzate *Minotaur*, *Temerar*, *Achilles*. Credesi che bombarderà Damietta.

La censura pei telegrammi fu soppressa.

Parigi 19 — Assicurasi che la riunione di un congresso o di una conferenza per la questione egiziana sia completamente impossibile.

Alessandria 19 — Abdollah, comandante di Damietta, telegrafò che è pronto a sottomettersi.

Alessandria (Via Roma), 19 ore 10 — Il consiglio di guerra tenuto a bordo della corazzata *Castelfidardo* condannò il guardiamarina Paolucci, imputato di diserzione all' estero, per essere andato a Kafr-Dwar, alla perdita del grado ed a due anni di reclusione.

Wolseley si rifiutò di ricevere Araby pascià.

I soldati egiziani fuggiti da Kafr-Dwarr sono 8000.

Altri 6000 sono fuggiti da Abookir e Mex.

Temevasi dapprima che queste truppe si unissero ai reggimenti negri di Abdellah pascià, che tiene occupata Damietta.

Ma notizie giunte questa sera assicurano che Abdollah pascià si dichiarò pronto a sottomettersi.

Le fortificazioni costruite a Ramleh dagli inglesi verranno conservate. Si procede invece, da ieri alla demolizione di Kafr-Dwar.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 19 settembre

Rendita 5 0/0 god 1 lug 82 da L 90,45 a L. 90,55
Rend. 5 0/0 god. 1 genn 83 da L. 88 28 a L. 88,98
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20.40
Bancanotte austriache da. 215,— a 215,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 19 settembre

Rendita Italiana 5 0/0	90.77
Napoleoni d'oro	20 38

Parigi 19 settembre

Rendita francese 3 0/0	81.80
" " 5 0/0	115 55
" Italiana 5 0/0	89,10
Cambio su Londra a vista	25.28,—
" sull'Italia	1 1/2
Consolidati Inglesi	99.7.8
Turca	12.20

Vienna 19 settembre

Mobiliare	315.70
Lombarde	146 60
Banca Nazionale	825—
Napoleoni d'oro	9.45
Cambio su Parigi	47.17
" su Londra	119.20
Rend. austriaca in argento	77.30

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 6.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, illusioni, abbagliori; netta gli umori densi e flaccsi. L'ampolla mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.00

Udine - Tip. Patronato

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversino luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1.50.

POLVERE AROMATICA
PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermout chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Si regalano 1000 lire

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34,** *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) Napoli.

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non avvene poche.

Salone speciale per la medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signora, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estera e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lire 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Francesco Minisini** in fondo Mercatovecchio.

OLEOGRAFIE
PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 l. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — Una *visita al cimitero*, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1/2p.25 l. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, l. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0,26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0.26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	745.7	747.4	748 5
Umidità relativa	89	76	86
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	8.2	3.2	1.4
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	14.6	16.6	14.7

Temperatura massima 18.7, minima 14.1 | Temperatura minima all'aperto 11.7

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

GIARDINO DI DEVOZIONE
pei giovanetti

È questo il titolo d'un librettino scritto appositamente dal Sac. Frassinetti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione. « Eccovi, o giovanetti, un librettino tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, forse uno non v'ha che sia scritto a questo proposito, accettai subito l'invito. Ora avrete in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'ascoltar la S. Messa, visite al SS. Sacramento ed a Maria SS.ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gratissima ed utilissima) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi pei giovanetti. »

Ognuno vorrà acquistare quest'aureo libretto e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. È legato in 1/2 pelle con busta e costa la tenuissima moneta di C.mi 80 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 13ª gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 C.mi per ogni copia.

PRESSO **Raimondo Zorzi** — UDINE

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale, per la sua qualità eccezionale, fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCO *in Chiavris (presso Udine)*.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia Patronato.*